

RIFUGI



Benevolo

m 2285 - Rhemes Notre Dame - Alpe Lavessey

Telefono Rifugio: 0165/936143

Gestore: Sig. Mario Ogliengo - Tel. 0165/765696

Vie di accesso: da Rhemes Notre Dame con carrozzabile fino a Thumel poi su sentiero in ore 1,30

Posti letto: 72 + 5 in locale invernale

Collegamenti: Rif. Città di Chivasso, Rif. Bezzi

Principali ascensioni: P.ta Calabre, P.ta Tsanteleina, Gran Vaudala, P.ta Basei, P.ta Galisia, M.te Granta Parei



Anche Monti e Valli
è su internet

al sito del
Club Alpino Italiano
Sezione di Torino

<http://users.iol.it/cai.torino/>

E-mail:
cai.torino@iol.it

Stampato su carta riciclata



MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Enzo Bragante - Mauro Brusa - Marcello Campia - Luigi Coccolo - Daria Conti - Umberto Cossa - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reppi - Maria Cristina Rosazza - Laura Spagnolini

Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30

giovedì sera 21,00 - 22,30

Anno 53° - n. 3/98 - Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 (Filiale di Torino)

MARZO 1998



Gita sociale del CAI di Chieri al Rocciamelone (settembre 1989).

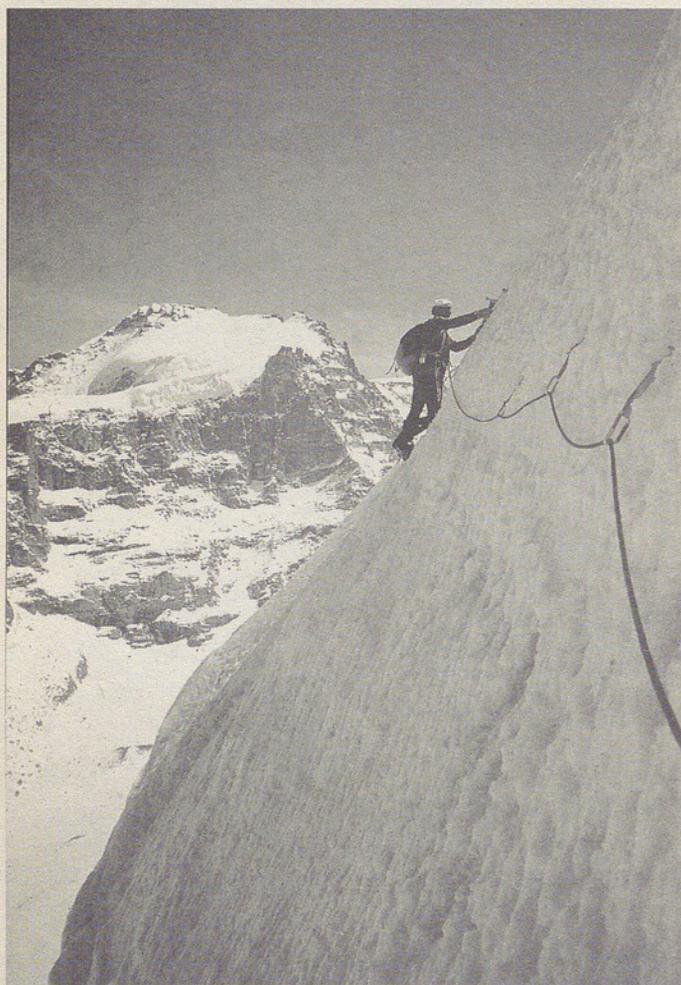


Foto G. Pettigiani

EDITORIALE

CAI Torino: Avanti così! (?)

Ovviamente, la punteggiatura del titolo racchiude una voluta provocazione.

Alla chiusura del tesseramento 1997, la nostra Sezione ha registrato un incremento di ben 38 Soci rispetto all'anno precedente, il quale aveva visto una crescita di 193 unità rispetto al 1995. Tirando le somme, vediamo un aumento di 404 Soci negli ultimi tre anni che costituisce un risultato di cui andare fieri perché non è solamente legato alla politica di contenimento della quota associativa. La questione, infatti, non è solo di numeri. I motivi di soddisfazione vanno ricercati ben al di là delle crude cifre. Sono da trovarsi, piuttosto, nella straordinaria varietà di proposte che la Sezione di Torino offre ai suoi Soci (e non solo) e alla loro *qualità*. In barba agli scettici e ai polemici che criticano, salvo defilarsi al momento di darsi da fare, l'organizzazione delle attività per essere in mano a "vecchi" dalla "vetusta menta-

lità". Esemplare e sintomatica, a parer mio, è l'età media elevata degli allievi dell'attuale corso LPV per AE. Fa male vedere che i giovani, salvo rare eccezioni, non sentano il valore della tradizione e della continuità degli ideali che la montagna rappresenta. Pare, infatti, che oggi prevalga la logica del "divertimentificio", ma questo sarà argomento di una successiva chiacchierata.

A proposito di giovani in quanto categoria associativa, la nostra Sezione ne annovera 194, ma al Gruppo Giovanile li contiamo sulle dita di una mano sola: dove siano e cosa facciano gli altri resta un mistero. Più del 65% dei nostri Soci si dà principalmente all'escursionismo, mentre l'alpinismo è praticato assiduamente da appena più del 9%. Senza scivolare nell'annosa (e inconcludente) disputa sul confine tra le due discipline, mi rallegro del fatto che la Sezione di Torino può dirsi immune dalle critiche recentemente mosse al CAI da Reinhold Messner (il quale vede il sodalizio troppo intento a massificare indiscriminatamente la frequentazione della montagna), in quanto i dati dimostrano che il nostro incremento di Soci è dovuto alla qualità delle nostre proposte. Duole, comunque, constatare che in altri ambienti la preoccupazione maggiore è quella di imbarcare più gente possibile, come se il risultato della gita dipendesse dal numero dei partecipanti. E siccome non tutti considerano obbligatorio il tesseramento, non si può nemmeno dire che quanto sopra risponda ad esigenze economiche.

Ho sempre creduto che essere Soci del CAI abbia un significato che va oltre le semplici agevolazioni che tutti conosciamo, come ho sempre altresì sostenuto che il CAI non possa e non debba essere un'agenzia di viaggi; e, mi si perdoni la presunzione, a maggior ragione ho sempre creduto che appartenere al CAI Torino abbia un significato ancora superiore.

Mentalità ottocentesca? Può darsi. Forse ero compagno di cordata di Quintino Sella e non me ne sono mai accorto...

Mauro Brusa



Foto G. Pettigiani

Si ricorda ai Soci che
**l'Assemblea ordinaria
 della Sezione di Torino**

avrà luogo

Venerdì 27 marzo 1998

1^a convocazione alle ore 20,30

2^a convocazione alle ore 21,00

con il seguente **O.d.G.:**

- 1) Approvazione verbale Assemblea del 21 novembre 1997 (di cui si pubblica qui di seguito una sintesi);
- 2) Relazione del Presidente;
- 3) Lettura e approvazione Bilancio consuntivo 1997;
- 4) Varie ed eventuali.

Assemblea Ordinaria dei soci del 21/11/1997

All'inizio, su proposta del presidente R. Ferrero, si osserva un minuto di silenzio a ricordo dei caduti in montagna nel corso dell'anno '97.

Si sottopone all'approvazione il verbale dell'Assemblea Ordinaria del 21 marzo 1997. **Il verbale è approvato all'unanimità.**

Elezioni: si evidenzia che il Consiglio Direttivo viene riproposto nelle stesse persone, mentre si propone la candidatura di un nuovo revisore in sostituzione del Sig. Pertusio che lascia per motivi famigliari.

Approvazione del Bilancio Preventivo e delle Quote Associative: il Presidente evidenzia quanto sia rilevante il peso economico rappresentato dai tanti rifugi di proprietà della Sezione e per i quali si stanno utilizzando i contributi CEE, al fine di poter raggiungere i livelli di sicurezza e igienico-sanitari fissati dalle norme di legge. L'impegno richiesto è considerevole ma l'importanza dei rifugi trascende la singola Sezione perché rappresentano un bene che è di tutti. Si è dovuto affrontare spese straordinarie per poter beneficiare dei contributi CEE che scadranno nel mese di marzo '98.

Sede Monte dei Cappuccini: l'apertura è prossima e sono in corso trattative con il Comune di Torino per ottenere migliori accordi commerciali.

Sponsorizzazioni: sono state avviate ricerche di *sponsor* e a proposito si deve evidenziare che alle organizzazioni come il CAI, la legge permetterebbe di beneficiare di particolari trattamenti quali ad esempio: donazioni, ecc.

Rivista Scandere: è prevista la pubblicazione anche se i costi sono sempre in crescita.

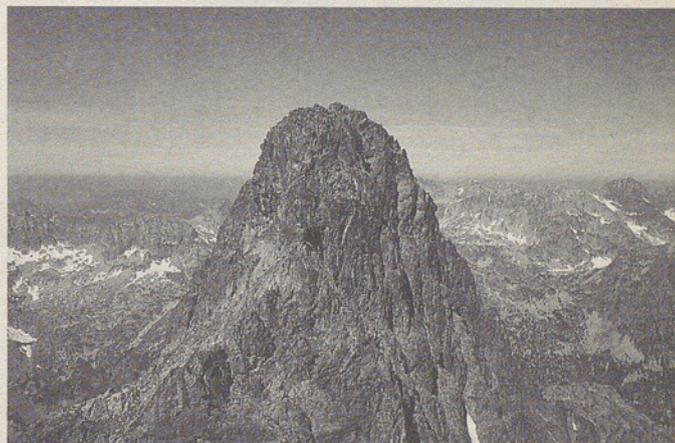
Quote Associative: rappresentano sempre uno spinoso argomento anche per l'esistenza delle due Sezioni nella stessa città. La

Presidenza è favorevole alla politica in corso per tentare un avvicinamento fra le due Sezioni con un coinvolgimento che va dal coordinamento delle attività, alla decisione di stabilire una stessa quota associativa. La quota stabilita dall'UGET per i suoi Soci è di lire 57.000 mentre il Consiglio Direttivo della nostra Sezione propone di fissarla a lire 55.000 ritenendo che il salto per adeguarla sia troppo grande. Il socio ing. Quartara, assente, richiamandosi a questi principi di stretta unificazione fra le due Sezioni ha inviato una lettera che il Presidente legge all'Assemblea. Nella lettera evidenziando l'importanza dei contatti in corso per una futura fusione fra le due Sezioni si raccomanda di proseguire in questa direzione evitando tutto quanto possa essere di frizione.

CAI Centrale Commissione Rifugi e Opere Alpine: il Presidente, rivolgendosi al Presidente della Commissione Rifugi F. Bo presente in sala, esprime i ringraziamenti per i cospicui contributi ottenuti.

Interventi

Il Presidente cede la parola ai soci presenti invitandoli ad intervenire.



Torre Castello (foto G. Pettigiani).

Il socio Ratto ottiene la parola introducendo i seguenti argomenti:

Sede del Monte dei Cappuccini: chiede se l'apertura della sede al Monte dei Cappuccini comprende anche il trasferimento degli uffici della sede attuale di via Barbaroux.

Comitato di coordinamento: fa presente che sarebbe assurdo litigare per 2000 lire di differenza tra quote UGET e Sezione di Torino proponendo di adeguarsi alla stessa quota. Programma unificato fra le due Sezioni.

Bivacco Ghiglione: trova che non sia assolutamente plausibile che per la destinazione del bivacco non si sia ancora presa una decisione.

Lettera di protesta per rifugio Dalmazzi pubblicata sullo Scarponi di settembre 97: evidenzia che il contenuto della lettera lo ha lasciato di stucco.

Rifugi Balzola e Nacamuli al Col Collon: evidenzia le condizioni disastrose del rifugio Balzola e suggerisce alcune osservazioni sul Nacamuli, il rifugio al Col Collon.

Prende la parola il socio Caimotti per sottolineare il suo accordo su quanto detto a proposito del rifugio Dalmazzi.

Interviene F. Bo per precisazioni in merito agli interventi precedenti e per esporre i seguenti argomenti:

SEGUE DAI MESI PRECEDENTI

C.A.I. Chieri - La sua storia (1928 - 1998)di **Beppe Boccassi**

È l'inizio delle "grandi manovre" per rimettere a nuovo il rifugio. Nel giugno del 1980 Bigliardi viene riconfermato presidente con i seguenti consiglieri: Crivellaro, Varetto, Cheinasso, Graglia, Pelottieri, Piovano Massimo, Firpo Roberto, Dellavalle, Vergnano Renato, Boccassi, Conrotto Nanni e Bertolone Rosita.

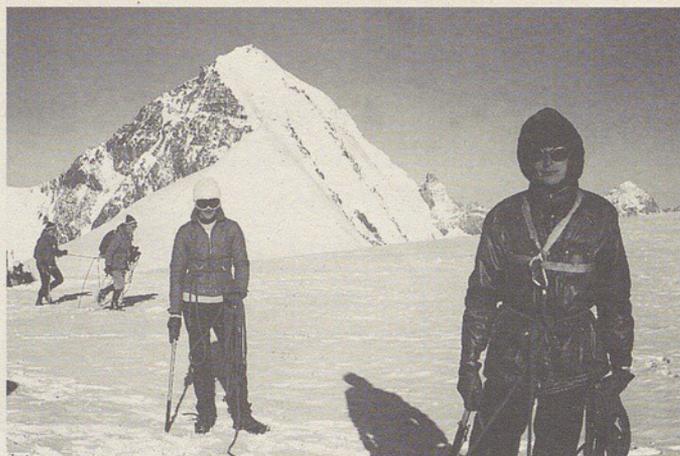
Nel 1982 il Tazzetti subisce un nuovo ampliamento la cui struttura è donata dal Rotary Club di Chieri. L'inaugurazione avviene il 23 settembre 1984. Meno di un anno dopo, nel luglio 1985, durante un'escursione al Tazzetti scompare, stroncato da un infarto, Ernesto Bigliardi, proprio davanti a quel rifugio che è stato per lui uno dei suoi obiettivi primari come presidente e, forse,



2-3/9/1978: Gita alla Capanna Margherita in occasione del 50° del CAI Chieri.

come uomo, ragione di vita. La scomparsa di Bigliardi priva il CAI chierese non solo del proprio infaticabile presidente ma anche di un grande trascinatore, un costante riferimento per tutti i soci, per quella sua carica prorompente di giovialità e di esuberanza. Gli succede Riccardo Varetto coadiuvato dal vicepresidente Franco Finelli, anche responsabile "regista" del Tazzetti. Con loro, nelle elezioni del 31/10/'87 guidano il CAI: Vergnano Eliana, Bertagna Nanni, Boccassi Giuseppe, Caligaris Ezio, Conrotto Nanni, Perri Graziella, Gilardi Giorgio, Vergnano Renato, Pelottieri Annamaria, Gastaldi Giuseppe, Bagatin Adriano, Piovano Massimo, Dominici Agostino, Fasano Domenico. E con il 1987 lo Sci di pista cessa di far parte delle attività del CAI viste le notevoli dimensioni che lo sci con le relative scuole ha acquisito negli ultimi anni (oltre 300 allievi). Il 1988 rimane nel ricordo perché si festeggia il sessantennio di fondazione. Viene allestito un audiovisivo che illustra la storia del CAI chierese e di tutte le sue varie attività. Una grande gita-raduno in luglio al Gran Paradiso corona i festeggiamenti: 120 partecipanti tra alpinisti ed escursionisti.

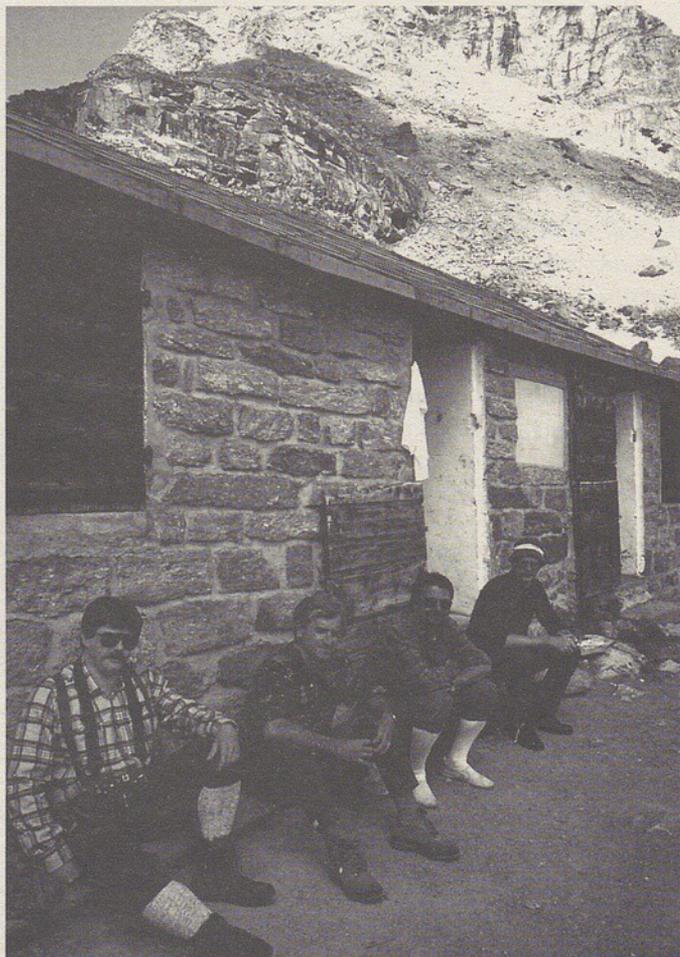
Nel 1989 si riprende ad organizzare serate dedicate alla montagna, con proiezione di filmati ed una serata con l'incontro di un grande alpinista: Walter Bonatti. Grande l'affluenza del pubblico. Soci ed amici danno un valido contributo per animare e dirigere le varie attività: alpinismo (4° corso di avviamento alla tecnica alpinistica con 20 partecipanti), diretto dalla guida alpina Ezio Cavallo, scomparso nel gennaio del '90, e poi Escursionismo, Sci-alpinismo, Sci di fondo, Rifugio Tazzetti dove si alter-



2-3/9/1978: Gita alla Capanna Margherita in occasione del 50° del CAI Chieri.

nano 40/50 persone nella gestione volontaria, e la Biblioteca che raggiunge un totale di 200 libri più riviste varie e carte geografiche.

Nel '90 oltre alle normali attività si organizza una serie di incontri su alcuni argomenti utili per una più approfondita conoscenza ai fini della sicurezza in montagna: preparazione e conduzione di una gita, cenni di Topografia e Orientamento, Meteorologia, Tutela dell'ambiente montano. Proseguono le serate di proiezione e l'incontro più importante avviene in marzo con Kurt Diemberger, il "cineasta degli ottomila", brillante conferenziere che presenta una serie di diapositive "Cime e segreti".

(continua)

16/7/1988: Gita sociale al Gran Paradiso in occasione del 60° del CAI di Chieri (rifugio V. Emanuele).

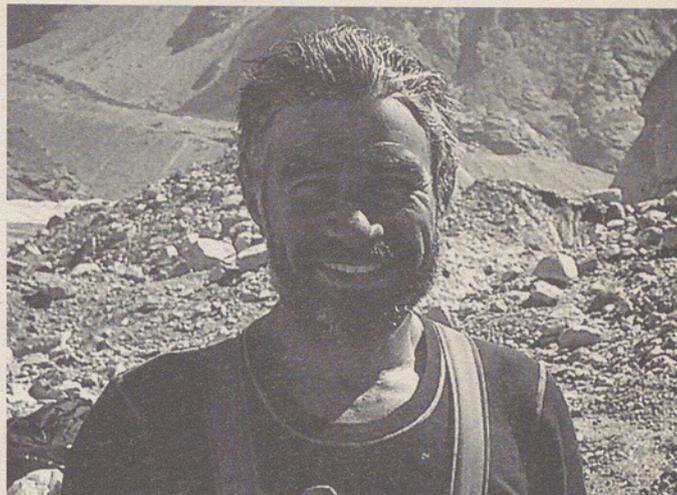
SEGUE DAL MESE PRECEDENTE

PERSONAGGI

Ugo Manera: 40 anni di alpinismo moderno

Molte volte Ugo mi ha confidato di non aver mai desiderato molto le grandi scalate classiche delle Alpi, proprio per la mancanza della componente esplorativa e per il fastidio di trovarsi in coda sulla via di moda del momento. Anche quando si è recato in Himalaya è andato alla ricerca di nuovi terreni, prima sulle pareti del Karakorum, e poi al Changabang nel Gharwal Indiano. Vie dure e molto impegnative su roccia e misto, su montagne poco conosciute, perchè non facenti parte del ristretto "club degli 8000". Ma non è questo forse, il futuro del grande alpinismo Himalayano?

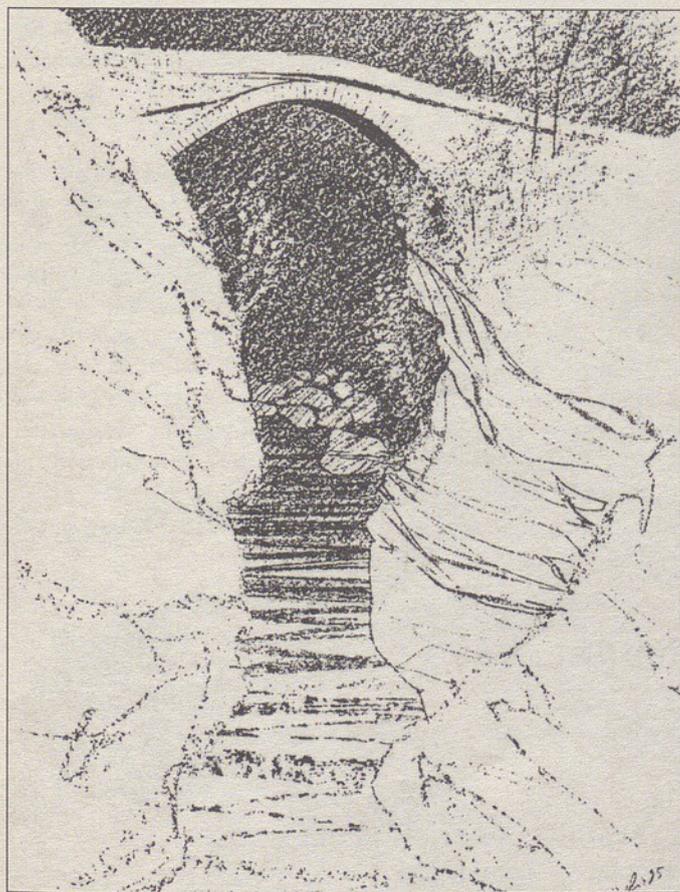
A questo punto, se qualcuno pensasse erroneamente che l'Ugo Manera di oggi abbia le caratteristiche di un signore un po' "brontolone", e sempre propenso a criticare le innovazioni dell'arrampicata moderna, sappia che non vi è nulla di più falso. Ugo pratica l'arrampicata in falesia con risultati molto brillanti per i suoi anetti, e l'arrampicata su vie lunghe a spit in montagna, riconoscendo spesso la bellezza di questi itinerari, che a volte corrono a pochi metri da vie aperte da lui in stile classico. Ed è quasi buffo constatare che i nuovi chiodatori "moderni" aprano spesso le loro più belle vie su pareti dove Ugo aveva



operato diversi anni prima. Ecco qualche esempio emblematico: "Gargantua", splendida via di Piola alle Petit Jorasses corre a pochi metri dalla "Manera"; "Le fond de l'air", bella via di media difficoltà di Motto al Triolet, interseca più volte la "Manera-Pessiva"; sempre di Motto la via "La rue de la fortune" al Greuvetta che corre a fianco al "Pilastro del sorriso" (Manera-Laura Ferrero); la diretta "GabarrouLong" al Pilastro Rosso del Brouillard che ha alcuni tratti in comune con la "Via dei dilettranti" aperta da Ugo e compagni. E che dire infine della mitica "Etoile Filantes" alla Tour de Jorasses, forse la più bella via di Piola nel massiccio, che Manera e Ribetti tentarono molti anni prima, tornando indietro a metà parete, per l'impossibilità di passare la grande placca senza dover bucare la roccia? Si potrebbe continuare a lungo con esempi analoghi, si tratta, come credo sia chiaro a tutti, di grande alpinismo ai massimi livelli.

Da qualche anno, dopo un periodo di lontananza, Ugo è tornato a far parte dell'organico degli istruttori della scuola nazionale di alpinismo G. Gervasutti. Entrò come istruttore la prima volta nel 1965, ed ebbe l'incarico della direzione dal 1976 al 1981. La sua esperienza e la sua memoria storica risultano essere sempre utili per risolvere al meglio i problemi che dobbiamo affrontare nello svolgimento dell'attività didattica e durante le uscite in montagna. Quello che più colpisce è però il suo entusiasmo e la sua gioia di arrampicare libero, e di poter trasmettere agli allievi queste sensazioni oltre alle nozioni tecniche necessarie alla sicurezza della cordata. Gli allievi della scuola lo vedono un po' come il "vecchio saggio" del gruppo degli istruttori, forse un po' temuto, ma con cui tutti vorrebbero prima o poi legarsi in cordata, sapendo però che probabilmente andranno a "trovare lungo". Personalmente, da quando ho avuto l'onore di dirigere la scuola, mi sono sempre trovato d'accordo con lui sulla necessità di effettuare le uscite del secondo corso su pareti con vie poco attrezzate, anche se con difficoltà minore delle moderne vie a spit, e con avvicinamenti anche lunghi e laboriosi, mantenendosi sempre entro strettissimi criteri di sicurezza.

Concludo questa mini-biografia di Ugo Manera con un ricordo piacevole dell'ultima estate, quando, dopo aver percorso insieme una bella via sulla Tete d'Aval de Montbrison, al ritorno sul sentiero, ci mettemmo a discutere, così per caso, della guerra civile spagnola, e fra discorsi di grandi ideali ed occasioni perdute dalle brigate internazionali, la notte ci raggiunse al nostro arrivo alle macchine.



Disegno di D. Meinardi

Sergio Cerutti

NOTIZIE

CAI Sezione di Torino

Sci escursionismo e introduzione al "Telemark"

1 e 15 marzo: Uscite sulla neve

Tecnica e didattica dello sci di fondo fuori pista; individuazione e scelta del percorso; valutazione pericoli oggettivi; progressione in piano; salita; discesa; introduzione al "Telemark" escursionistico.

Gite

1 e 15 marzo: Escursioni in pullman (alla portata di tutti)

Escursioni per i più esperti (trasporto con auto propria)

6-7-8 marzo: Week-end in Valtellina**18-19 aprile: Week-end al Gran San Bernardo**

Sino a primavera inoltrata, con cadenza quindicinale, si svolgeranno escursioni più impegnative. Verranno ammesse solo le persone giudicate idonee dagli ISFE.

23 aprile: Cena di fine corso con consegna attestati di frequenza.

Per informazioni: Biolatto Silvana, tel. 967.21.22; Fogale Aldo, tel. 382.03.63; Sartorello Giuliano, tel. 447.22.88.

Sottosezione CRAL/CRT

GRUPPO ESCURSIONISMO

1 marzo - Vallée Blanche

Accompagnati da una guida Alpina si ripete ogni anno la classica discesa del Monte Bianco attraverso la Mer de Glace. Spettacolare discesa in sci incomparabile per il panorama. Per gli sciatori che non intendessero effettuare la traversata, il pullman si trasferirà sulle piste di Chamonix-Argentière con vista stupenda sul Bianco. Immensi raccordi ad anello per i fondisti. Visita di Chamonix per i turisti non sciatori con attrazioni offerte dalla Capitale delle Alpi francesi.

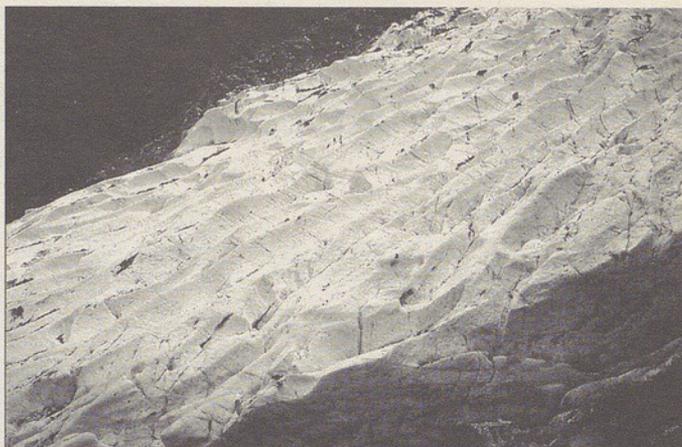
Capi gita: N. Berrino, S. Doro + Guida alpina.

15 marzo: Orelle - Val Thorens

Grazie alla vicinanza da Torino del più grande comprensorio del



Foto G. Pettigiani



Ghiacciaio del Bossons (foto G. Pettigiani).

mondo di sci è possibile in giornata sciare sulla Val Thorens in vista di Courchevel. Una giornata di sci-totale per gli appassionati. Ampie possibilità per ogni tipo di sciatore. Anello di fondo all'arrivo dell'Ovovia di Orelle.

Capi gita: L. Marchisio, G. Salomone.

28-29 marzo: Val d'Isère

Mantenendo fede al programma presentato al Centro Incontri si esaudirà per molti la curiosità di capire come si possa sciare dentro due canyon senza pericolo alcuno. Stupendi ed immensi collegamenti, patria dello sci da fondo, animazione per i turisti. Dopo cena a sorpresa con animazione.

Capi gita: L. Marchisio, G. Salomone.

11-12 aprile: Pasqua ad Avignon

Mare, cultura, arte, spettacoli naturali grandiosi con sentieri interni a due canyon simili al Verdon. Per ragioni di sicurezza non verrà effettuato il percorso avventura, se non da concordare sul posto con guide locali.

Capi gita: L. Marchisio, S. Doro, G. Salomone.

Si avvisano tutti i soci, amici e simpatizzanti della sottosezione che Stella Marchisio, campionessa italiana di arrampicata sportiva del 1977, indirà dei corsi di arrampicata e saranno organizzate gare sociali per principianti. Si prega gli interessati di contattarci. Il gruppo organizzerà nelle domeniche libere uscite in auto su cime facili e appaganti. È anche in cantiere la discesa del Canyon della Val di Susa nel mese di luglio '98, che non presenta difficoltà tecniche, ma che non essendo attrezzato come il Verdon, costringe il turista a camminare in costume nell'acqua fino al ginocchio, in quello che diventerà (una volta attrezzato) il più bel canyao delle nostre Alpi.

Per informazioni telefonare al capogruppo Lodovico Marchisio, tel. 011/7802205 - cell. 0338/6883557

Sottosezione
GEAT

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

(estratto dal verbale)

Giovedì 18 dicembre 1997, presso la sede di via Barbaroux 1, ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria dei Soci GEAT.

La riunione ha avuto inizio alle ore 21,30 con la relazione del Presidente sull'attività della Sottosezione nel trascorso anno sociale. Il testo della relazione è stato pubblicato integralmente sul Bollettino - Annuario GEAT gennaio-dicembre 1997.

Successivamente il revisore dei conti Sergio Caimotti ha letto il bilancio consuntivo dell'esercizio 1997, che è stato commentato dal Presidente ed approvato dall'Assemblea all'unanimità.

È seguita la premiazione del socio cinquantennale sig.ra **Madalena Pocchiola** e dei soci venticinquennali **Umberto Cossa**, **Roberto Lajolo** ed **Eugenio Zanta**.

Socio benemerito 1997 è stato nominato **Mario Marinai**, reggente della Sottosezione dal 1993 al 1996.

Ai premiati sono stati consegnati targhe e distintivi ricordo.

La riunione è terminata alle 23,30 con brindisi e scambi di auguri per le imminenti festività.

Prossime gite sociali

22 marzo: Cima Beccher 2945 m (per buoni sciatori)

"Quando la stagione scialpinistica è nel pieno della sua maturità (vale a dire dalla metà di marzo alla metà di aprile), a poco più di un'ora di auto da Torino vi è una stupenda quanto originale salita scialpinistica che, non so per quale strana ragione, gode di una notorietà alquanto modesta e immeritata. Si tratta della Cima Beccher, in Val Soana, nel vallone di Piamprato, che presenta un dislivello apprezzabile ed è ubicata a ridosso della ben più conosciuta Rosa dei Banchi".

La citazione è tratta da una dettagliata relazione di Piero Rosazza, apparsa sul Bollettino Geat genn-dic.1993, che invito ad andare a rileggere (se per caso l'aveste smarrito richiedetelo alla segreteria Geat; qualche copia c'è ancora).

Per una più succinta informazione diremo che, imboccata la Valle dell'Orco, devieremo a Pont per la Valle Soana percorrendola fino al suo termine, appunto a Piamprato m 1551. Lasciato il paese, si procede nel pianoro e, dopo una mezz'oretta di mar-

cia, si attacca il pendio sulla sinistra di una vistosa forra che si apre alla nostra destra.

Questo primo tratto di salita, piuttosto ripido, termina ad una larga insellatura, che dà accesso all'ampio vallone superiore. Seguendolo ci si dirige verso il Colle Larissa, che si lascia poi alla destra per puntare decisamente verso la nostra Cima. Ottimo panorama tutt'intorno e vista ravvicinata della Rosa dei Banchi.

Dislivello 1394 m; tempo di salita ore 5,30 ca.

Capi gita: Roberto Guglielmetti (dir.), Enrico Fornelli, Marco Gillio.

5 aprile: Traversata della punta Sea Bianca 2721 m (per buoni sciatori)

"Massiccia ma poco eminente sommità della cresta divisoria Pellice - Po, tra i Colli della Gianna e della Sea Bianca, caratterizzata da grandi affioramenti di roccia biancastra su tutti i versanti". (E. Ferreri, Guida dei Monti d'Italia, CAI - TCI).

Si risale la Valle del Po fino a Crissolo e si prosegue ancora fino a Pian Melzè, detto anche Pian della Regina 1714 m. Qui si calzano gli sci e si risalgono diagonalmente verso NO i pendii meridionali delle Rocce Losere. Risalendo poi il vallone del Combal del Rio si raggiunge il Pian Grande dei Founs a 2332 m. Da questo ci si porta, in breve al Colle della Gianna 2525 m e, svoltando a destra, per facili pendii si raggiunge la Punta. Dopo aver ammirato il panorama, dominato dalla mole del vicinissimo Monviso, si inizia la discesa sul versante Val Pellice, che terminerà al Ponte di Pralapia, 1500 metri più in basso.

A seconda delle condizioni della neve, la discesa, la più bella della Val Pellice, potrà essere effettuata, a giudizio del Capo gita, lungo la Comba della Gianna oppure lungo la cresta NE ed il vallone del Gran Chiot.

Dislivello in salita 1007 m; tempo di salita ca. 4 ore.

Capi gita: Antonio Sannazzaro (dir.), Luca Carpen, Paolo Meneghello.

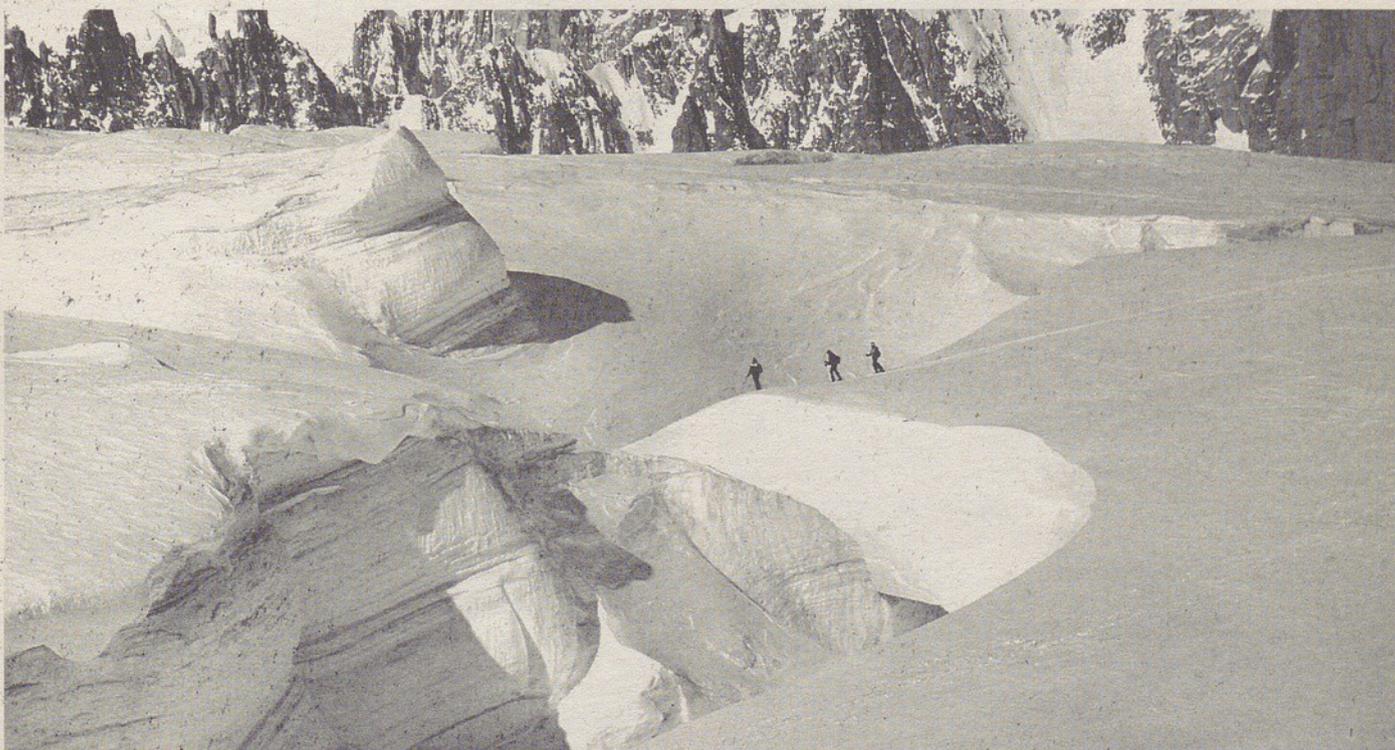


Foto G. Pettigiani



Salendo al Rifugio Amprimo (foto G. Pettigiani).

PROIEZIONE FILM

Giovedì 26 marzo alle ore 21,15, nella sede di via Barbaroux 1, verrà proiettato il videotape "G.G. '97", cartellata sulle gite sociali scialpinistiche della passata stagione.

Regia Alberto Marchionni; montaggio Gianfranco Rapetta.

Durata 1h 15'.

Sottosezione SUCAI



GITE SOCIALI

Domenica 15 marzo '98

Anche quest'anno la Sucaì organizza le gite sociali di sci-alpinismo. La scusa è sempre quella di ritrovare un momento lieto e piacevole di unione, rispettando una consuetudine che assicura la continuità, nel tempo, della sottosezione.

Le gite sociali si rivolgono, dunque, a tutti i soci, vecchi e nuovi, basta che siano muniti di un equipaggiamento completo scialpinistico comprendente soprattutto l'ARVA.

La meta verrà decisa in base alle condizioni nivometereologiche.

Per informazioni rivolgersi al CAI Torino 011\ 546031 oppure a Brunati Riccardo 011\ 7496500 o a Mazzola Roberto 011\ 8171721.

GITE POLENTA

Sabato 28 e Domenica 29 marzo '98

Le gite polenta sono gite di scialpinismo semplici e tranquille organizzate per tutti coloro che non hanno mai avuto la possibilità di praticare questa attività. La terza uscita di quest'anno sarà di due giorni. Si tratterà sempre di una gita alla portata di tutti i neofiti; l'avvicinamento al rifugio in cui si pernoverà sarà contenuto. Il giorno successivo la gita si svolgerà su terreni sicuri e non faticosi in modo da potersi godere la compagnia e la giornata. I posti a disposizione per chi necessita di attrezzatura sono comunque limitati in quanto legati al numero di attrezzature complete di cui disponiamo. Per chi invece è autonomo come materiale non ci saranno problemi di partecipazione.

Unico requisito richiesto è possedere una buona tecnica di discesa, indispensabile per affrontare le discese con sufficiente tranquillità.

Per la gita di 2 giorni è **necessario iscriversi entro il 14/3/98**, per dar modo di prenotare il rifugio.

Per ulteriori informazioni fare riferimento ad Album, notiziario Sucaì reperibile in sede al CAI, oppure telefonare a: Olivieri Gabriele 011\ 8992432, Lombardi Gigi 011\ 543718, Reyneri Leo 011\ 9631738, Rosazza M.Cristina 011\ 724757.

LO SCI DIVERSO: TELEMARCK

Sabato 14 e Domenica 15 marzo 98

L'ultima uscita degli incontri di avvicinamento al telemark si svolgerà a Bonneval (F); qui si avrà l'occasione di pernottare in rifugio dove si potrà vivere al meglio lo spirito e la filosofia del telemark.

Per informazioni telefonare a Crema Marco 011\ 751292 oppure a Ponasso Riccardo 011\ 542539.

47° CORSO DI SCIALPINISMO

Le lezioni teoriche si terranno come sempre i martedì precedenti l'uscita pratica, in sede al Cai, alle ore 21. Il **martedì 3 marzo** l'argomento trattato sarà: Valanghe e soccorso; il **17 marzo**: Geologia alpina e il **31 marzo**: Soccorso alpino.

Le uscite pratiche saranno **domenica 8 marzo** e **sabato 21 e domenica 22**.

Per informazioni rivolgersi al CAI 011\ 546031.

SERATE CULTURALI SUCAI

I martedì del mese

Formaggiando

Il 2° appuntamento sarà il **10 marzo**. Si tratta della serata di approfondimento sui metodi della degustazione e la conoscenza di una o due categorie di formaggi, abbinando teoria e pratica: si paragoneranno con l'assaggio diversi tipi, provenienze, stagionature e si esploreranno alcuni accostamenti gastronomici.

Iscrizioni obbligatorie in segreteria CAI **entro giovedì 5 marzo** versando la quota.

Per informazioni: Zamiri Carlo e Cellino Chiara 011\ 6637290.

Se Maometto non va alla montagna.....

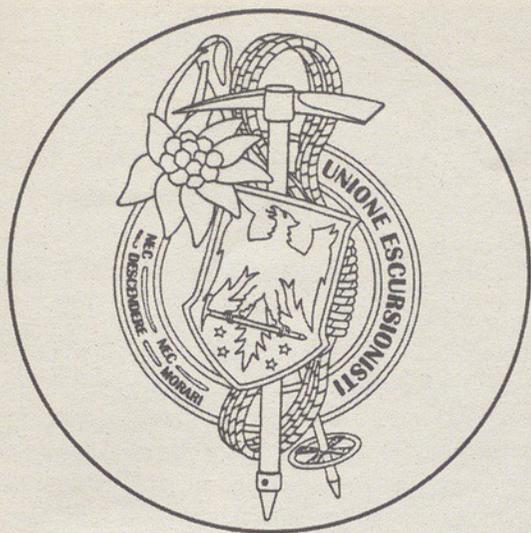
Un nuovo modo di visitare la montagna può essere conoscerla attraverso la storia della cultura occitana.

La serata di **martedì 24 aprile** sarà tenuta dal Prof. Valerio Colletto. Introdurrà i partecipanti alle radici della civiltà occitana, parlando in particolare delle Alpi Occidentali. Si cercherà di capire chi erano, le loro origini, i loro costumi.

Per informazioni telefonare a Zurlo Antonio 011\ 7713469.



Foto G. Pettigiani



Sottosezione UET

GITE SOCIALI

Domenica 8 marzo: Da Borca al Lago delle Fate (m 1195 - 1360) (Valle Quarazza, NO)

Domenica 22 marzo: Planpinceux (m 1593) (Val Ferret, AO)

Domenica 29 marzo: Da Chianale al Colle dell'Agnello (m 1871 - 2748) (Val Varaita, CN)

Domenica 5 aprile: Da Saint Jacques al Pian di Verra sup. (m 1689 - 2382) (Val d'Ayas, AO)

CORSI DI FONDO

Tecnica classica e skating

Domenica 1 marzo, 4a uscita: Cogne (m 1534) (Valle di Cogne, AO)

Domenica 15 marzo, 5 uscita: Brusson (m 1830) (Val d'Ayas, AO)

Domenica 22 marzo: Polentata di fine corso a Planpinceux (m 1593) (Val Ferret, AO)

Direzione: Piero Dosio (tel. 521.18.49)

Segreteria: Luisa Belli (tel. 932.16.51), Giovanni Zuccarino (tel. 248.45.23)

Sede Sociale: C.so Moncalieri 227/b (p.zza Zara), nei locali presso la Parrocchia Madonna Addolorata (Pilonetto), ogni venerdì dalle ore 21 alle 23

Sottosezione di CHIARI

SCI DI FONDO

La Sottosezione di Chieri, ha organizzato un programma di uscite per la pratica dello sci di fondo in pista. Le località sono state scelte, a seconda dell'innevamento, tra i centri del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Domenica 8 marzo: ultima uscita.

SCI ALPINISMO

8 marzo: Punta Valnera 2754 m (Val d'Ayas)

Difficoltà: MS; partenza: Estoul - Brusson; dislivello: 939 m.

29 marzo: Monte Enchastraye 2955 m (Val Stura)

Difficoltà: BS; partenza: Argentera - Grangie; dislivello: 1186 m.

Informazioni e iscrizioni: Tutti i giovedì sera (ore 21,00 - 22,30) presso la sede CAI in Piazza Pellico, 3.

Sci di fondo: Graziella Perri (tel. 942.54.56), Davide Manolino (tel. 947.12.58).

Sci Alpinismo: Luciano Baucia (tel. 947.12.21), Franco Tabasso (tel. 941.52.09).

CAI UGET Torino

1 marzo: Monte Chersogno m 3026 da Villaro m 1375

Dislivello in salita m 1650; ore salita 4-5; difficoltà BS.

Capi gita: R. Fullone, E. Leinardi, F. Losano.

15 marzo: Traversata del Monte Losetta m 3054 da Chianale m 1797 a Castello m 1603

Dislivello in salita m 1450; ore salita 4-4,30; difficoltà: BS.

Capi gita: G. Gariglio, A. Munegato, C. Sindaco.

29 marzo: Col d'Orgere m 2708 da Pont Serrand m 1600

Dislivello in salita m 1100; ore salita 3,30; difficoltà: MSA.

Capi gita: G. Algarot, M. Mariani, S. Bianco.

5 aprile: Testa Rognosa della Guercia m 2693 da Strepeis m 1281

Dislivello in salita m 1412; ore salita 4-4,30; difficoltà: MS.

Capi gita: V. Mussato, G. Pagotto, C. Sindaco.

GRUPPO SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Lezioni tecniche

1 marzo: Gita fuori pista

8 marzo: Gita fuori pista

1-8 marzo: Settimana nazionale di Fondo Escursionismo - Valtellina

27-28-29 marzo: Mini-trekking di fine corso



SKIFONDO CAI UGET

15 marzo: Gara sociale di fondo su pista

Gruppo Sci di fondo escursionistico per l'Università della Terza Età (Beinasco)

Programma di lezioni accompagnate da proiezioni di diapositive:

6 marzo: Montagne: albe e notturni



Sci alpinismo in Val Varaita (foto G. Pettigiani).



Sci alpinismo attorno al Monbarone (foto G. Pettigiani).

CORSO DI SPELEOLOGIA

Programma 1ª parte

Venerdì 27 febbraio

Lezione 4: Morfologia e speleogenesi: come si formano le grotte.

Domenica 1 marzo

Uscita 2: G. del Caudano (Frabosa Sott., CN) - Bur. di Bardinetto (Bardinetto, SV).

Programma 2ª parte

Venerdì 13 marzo

Lezione 1: Meteorologia e idrologia ipogea: gli eventi atmosferici...

Venerdì 20 marzo

Lezione 2: Tecniche d'armo e di progressione.

Domenica 22 marzo

Uscita 1: Palestra di roccia (Borgone di Susa, TO).

Mercoledì 25 marzo

Palestra serale: Palazzo a vela (Via Ventimiglia, Torino, ore 20,00-22,00).

Venerdì 27 marzo

Lezione 3: Biospeleologia: la vita nelle grotte.

Domenica 29 marzo

Uscita 2: G. Omo inf. (Valdinferno, CN) - Donna selvaggia (P. Bernardo, CN).

Mercoledì 1 aprile

Palestra serale: Palazzo a vela (Via Ventimiglia, Torino, ore 20,00-22,00).

Venerdì 3 aprile

Lezione 4: Speleologia nel mondo: un'occhiata fuori dall'Italia.

Iscrizioni

Presso la sede del CAI-Uget di Torino (Galleria Subalpina 30) tutti i Venerdì sera dopo le ore 21,30 oppure telefonando alla segreteria: 537983 (ore 10.00-13.00/16.00-19.00). Per partecipare al corso dovete avere almeno 18 anni ed essere iscritti al CAI, presentare un certificato medico che stesti la vostra idoneità a svolgere un'attività sportiva non agonistica, infine, essere muniti di una vostra fototessera.

Videomontagna Dodici

a cura del Museo Nazionale della Montagna con le emittenti televisive, seconda parte, dal 3 marzo al 26 luglio 1998.

3 - 8 marzo: No man's land The Shooting

Sci alpinismo e telemark per un viaggio sulle montagne del Libano (ed. italiana).

10-15 marzo: Mon pays c'est la guerre FR3

Afghanistan: dieci anni di conflitto con i russi e sette di guerra civile (ed. francese).

17-22 marzo: El dulce abismo TVE

I Mallos de Riglos, luogo ideale per provare il fascino del vuoto (ed. spagnola).

24-29 marzo: Umberto Monterin, Il Monte Rosa e la scienza in montagna RAI

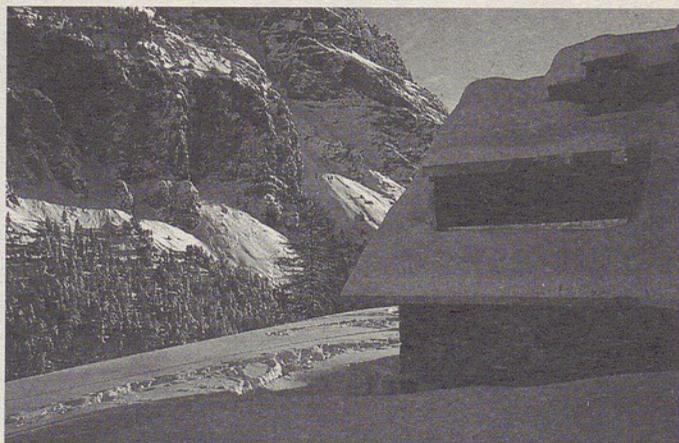
Umberto Monterin e le sue osservazioni meteorologiche sul Monte Rosa (ed. italiana).

31 marzo - 5 aprile: Il etait une fois "La plata" FR3

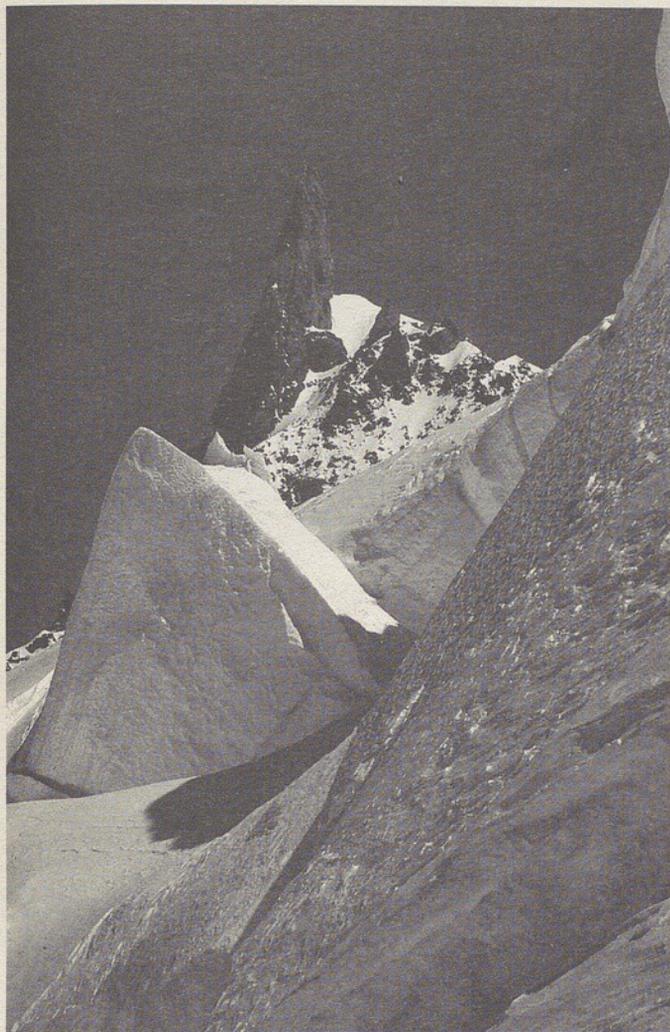
Miniere d'argento abbandonate e villaggi spopolati in Messico (ed. francese).

7-12 aprile: Le montagne della pubblicità - Filmati 1996-97

Spot pubblicitari, di produzione italiana, con la montagna protagonista.



Rifugio III Alpini, Valle Stretta (foto G. Pettigiani).



Dente del Gigante (foto G. Pettigiani).

SEGUE DA PAG. 3

Rifugio Dalmazzi: a proposito della lettera di protesta sul Dalmazzi e di quanto ne è seguito, F. Bo precisa che il tono usato dal Presidente dell'UGET Rabbi nella risposta alla lettera di protesta non è da considerarsi troppo sottomesso alle invettive del Sig. Pastine.

Rifugio Ghiglione: precisando che il Ghiglione è un rifugio, e non un bivacco, evidenzia che per affrontare il problema è stata costituita una Commissione mista tra CAI e Regione Valle d'Aosta. Scartando la possibilità di ricostruzione del rifugio, la sola soluzione da perseguire è la demolizione del manufatto.

Fondo pro rifugi: F. Bo informa che è stata deliberata la ripartizione a favore delle Sezioni del fondo pro rifugi ammontante a complessive lire 1.340.000.000 circa e che alla Sezione di Torino, che è stata inserita di diritto fra i destinatari del contributo, arriverà presto la documentazione per poter accedere alla quota di sua competenza.

Canoni e contratti affitto rifugi: si raccomanda di aggiornare al più presto possibile i canoni di affitto rifugi. La Commissione Rifugi dispone dei dati relativi ai canoni di tutti i rifugi che permettono quindi di elaborare confronti di verifica e di determinazione.

Il socio Micci prende la parola esponendo i seguenti argomenti:
Unificazione fra le due Sezioni: a suo parere alla fonte delle obiezioni che si sentono sollevare non stanno le 2000 lire di dif-

ferenza, ma altre considerazioni che ci portano a constatare che non sempre siamo in perfetta sintonia su situazioni e fatti. Evidenza che durante le gite TAM effettuate in collaborazione, i soci UGET non pagano la quota assicurativa mentre i soci della Sezione di Torino vi devono far fronte.

Peso economico rifugi e contributi per attività: se da un lato la gestione dei rifugi è in perdita, si deve rilevare per altro verso che i rifugi con caratteristiche di quasi alberghi non pagano un canone adeguato. Si evidenzia il fatto che per le attività alpinistiche si sia stanziato solo L. 20.000.000 mentre una grossa fetta delle risorse è destinata ai rifugi.

Risposte del Presidente

Sede del Monte dei Cappuccini: verrà aperta la sede con il centro incontri e ristorante funzionanti. (Da mettere in conto eventuali ritardi che potrebbero far posticipare l'apertura nei mesi di dicembre '97 o gennaio '98). Per il momento la sede attuale di via Barbaroux non viene spostata perché i locali del Monte dei Cappuccini non sono ancora completamente adeguati. Da segnalare che il Comune della Città di Torino inizierà la costruzione di un corpo a fianco dell'attuale fabbricato per accogliere la Biblioteca Nazionale del CAI. Si ritiene che per dar nuova sede alla biblioteca occorreranno circa 6 anni. Al termine di questo periodo si deciderà se spostare anche la sede attuale. L'apertura della sede al Monte dei Cappuccini comporta dei problemi finanziari e quindi si è fatto ricorso al leasing per far fronte alle spese per l'acquisto delle attrezzature ammontante a lire 120.000.000 circa.

Coordinamento intersezionale UGET/Sezione di Torino: in sede di Consiglio Direttivo è stato deliberato di fissare a lire 55.000 la quota associativa per l'anno 1998. Il progetto di collaborazione e unificazione avanza a piccoli passi e ha permesso di raggiungere i seguenti obiettivi: intesa per gite alternate UGET/Sezione di Torino, pubblicazione delle gite UGET sulla rivista *Monti e Valli*, collaborazione con il gruppo Speleologico dell'UGET. Non si può nascondere che esistono delle differenze e delle difficoltà sul cammino intrapreso insieme, ma un fatto positivo è che le persone si stiano parlando facendo procedere anche se a piccoli passi il progetto di collaborazione e unificazione.

Rifugio Ghiglione e interventi sul complesso dei rifugi: il Presidente rassicura il socio Ratto che la lettera inviata sull'argomento Ghiglione non è andata perduta ed è stata tenuta in considerazione. Per quest'anno la priorità è rivolta all'utilizzazione dei contributi CEE che sono indispensabili per poter effettuare l'adeguamento alle norme di legge relative agli scarichi, alla potabilizzazione dell'acqua e quindi evitare rischi dal punto di vista giuridico. Nel distribuire gli interventi, una particolare attenzione è stata rivolta ai rifugi che danno reddito, senza però trascurare i rifugi di importanza alpinistica. Grazie all'opera svolta da M. Bogetti è stato possibile fare una previsione sui rifugi fino all'anno 2000. Sono stati messi in preventivo interventi per il rifugio Balzola, capanna Gervasutti e lo stesso rifugio Ghiglione (smantellamento). Per quanto riguarda presunte responsabilità in caso di incidenti a eventuali frequentatori abusivi, il CAI si è premunito provvedendo a vietare l'accesso.

Lettera per protesta sulle condizioni del rifugio Dalmazzi: si manifesta il totale disappunto alla redazione dello *Scarpone* per aver pubblicato l'ignobile articolo a firma del Sig. Pastine prestandosi ad un inqualificabile attacco nei confronti della Sezione di Torino.

Canoni e contratti affitto rifugi: si fa presente che a riguardo dei contratti d'affitto dei rifugi la Sezione di Torino è orientata a stipulare contratti con termine di 3 anni e non oltre.

Peso economico rifugi: riferendosi all'intervento del Sig. Micci che considera in perdita la gestione dei rifugi e ritiene che i rifugi dovrebbero essere gestiti in modo commerciale, il Presidente fa presente che una gestione in tal senso si potrebbe ottenere solo passando ad una forma di gestione diretta come avviene nella Sezione di Aosta. Si deve tener presente che la gestione diretta dei rifugi non è realizzabile perché non si dispone della struttura idonea. Di fronte alla considerazione che la gestione dei rifugi è in perdita è opportuno ricordare che tutto quanto si sta facendo rientra nelle finalità del CAI.

Il Consigliere Deva fa presente che la quota di lire 55.000 è stata deliberata dal Consiglio Direttivo dopo una lunga discussione. In seguito è stata fatta una riunione con il Comitato di Coordinamento UGET/Sezione di Torino dove si è potuto verificare che la quota così stabilita non aveva provocato rotture. Si può quindi affermare che la differenza di 2000 lire fra le quote delle rispettive Sezioni non ha interrotto il discorso avviato fra le due Sezioni.

Il Reggente la Sottosezione UET Reposi sostiene che la quota fissata a lire 55.000 non deve essere modificata per questioni di principio soprattutto nei confronti dell'UGET.

Il socio Marchello invita i presenti a meditare attentamente sulla decisione relativa alla quota associativa facendo presente la forte esposizione economica a cui sarà soggetta la Sezione di Torino per far fronte alle scadenze dei pagamenti per le forniture e per i lavori effettuati dalle imprese per l'adeguamento dei rifugi.

Il socio Ratto in merito al rifugio Ghiglione non trova convincente la risposta. Osserva che il rifugio Ghiglione serve agli alpinisti e ritiene che non si debba privilegiare i soli rifugi che danno reddito.

Il Consigliere Deva ritorna sull'argomento quota associativa sostenendo che una eventuale modifica significherebbe una sconfessione di quanto ha deliberato il Consiglio Direttivo.



Il Reggente la Sottosezione CRT L. Marchisio riferendosi all'attività TAM svolta in collaborazione con l'UGET sottolinea che lo spirito è quello di unire gli sforzi.

Il Sig. Rosazza in merito al rifugio Ghiglione ricorda che la famiglia aveva dato un contributo per collocare il rifugio esattamente nella posizione in cui si trova e quindi, in considerazione di questo fatto, osserva che vi siano sufficienti motivazioni per mantenere il sito del rifugio.

Esauriti gli interventi si passa alla votazione del Bilancio Preventivo 1998 con i seguenti risultati: contrari nessuno, astenuti nessuno, **il Bilancio Preventivo 1998 è approvato all'unanimità.**

Si sottopone quindi alla votazione dell'Assemblea la quota associativa da scegliere fra le due alternative: lire 55.000 (proposta del Consiglio Direttivo) e lire 57.000 con il seguente risultato: per la quota di lire 55.000 favorevoli 25; per la quota di lire 57.000 favorevoli 9; astenuti nessuno. Visti quindi i risultati della votazione **la quota associativa dei soci ordinari per l'anno 1998 è fissata a lire 55.000, le altre quote rimangono invariate.**

